

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Martedì 15 marzo 2011

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 104 del 14.03.11

Siracusa-Gela. Monitoraggio costante per gli appalti dei lotti 6-7-8

I sindaci dei comuni di Modica, Scicli e Ispica e i parlamentari Giuseppe Digiacomo, Roberto Ammatuna, Orazio Ragusa e Riccardo Minardo presenti all'incontro indetto dal presidente della Provincia Franco Antoci per verificare lo stato dell'arte per l'appalto dei lotti 6-7-8 dell'autostrada Siracusa-Gela che permetterà di realizzare i tratti stradali da Rosolini a Modica, gli hanno dato mandato di verificare l'agenda delle scadenze procedurali programmando insieme le opportune interlocuzioni.

Il primo adempimento riguarda la firma del decreto ministeriale da parte del ministro Prestigiacomo per la Valutazione d'Impatto Ambientale sul progetto esecutivo ch'è propedeutico per la definitiva approvazione del progetto da parte dell'Anas. Successivamente occorrerà seguire l'indizione della gara d'appalto da parte del Consorzio Autostrade Siciliane.

“Ho avuto mandato da parte dei parlamentari e dei sindaci interessati alla realizzazione dei lotti già progettati della Siracusa-Gela di tenere il coordinamento di un tavolo istituzionale che segua passo dopo passo tutto l'iter per pervenire in tempi brevi all'appalto dei tre lotti che interessano al momento la provincia di Ragusa e per cui c'è la disponibilità economica. Il primo atto sarà quello di avere al più presto firmato il decreto del ministro Prestigiacomo sulla Valutazione d'Impatto Ambientale che viene dato per imminente e sul quale vigileremo tutti assieme per registrare eventuali ritardi”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 105 del 14.03.11

La Provincia celebra domani il 150° anniversario dell'Unità d'Italia

Sarà celebrato martedì 15 marzo alle ore 17, prima dell'avvio della seduta del consiglio provinciale, con una breve cerimonia protocollare, il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Saranno il presidente della Provincia Franco Antoci e il presidente del Consiglio Provinciale Giovanni Occhipinti a ricordare il significato di una ricorrenza che punta a far scaturire una riflessione sul senso di appartenenza alla Nazione da parte del popolo italiano in un momento di valutazione e di retrospettiva profonda dell'Unità d'Italia diverso dalle solite giornate celebrative.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 106 del 14.03.11

Sopralluogo assessore Terranova all'istituto Alberghiero di Modica

“L’obiettivo è quello di realizzare un maggior numero di aule per dare una risposta concreta all’incremento del numero degli studenti iscritti per il prossimo anno scolastico all’Istituto Alberghiero “Principi Grimaldi” di Modica”. Così l’assessore alla Pubblica Istruzione Riccardo Terranova che ha effettuato stamani un sopralluogo per rendersi conto delle esigenze della scuola. Terranova ha visitato le aule e le cucine dell’istituto proseguendo la ricognizione degli edifici scolastici della provincia, dopo la segnalazione del dirigente scolastico Giuseppe Tumino su alcune questioni di carattere logistico. Esigenza primaria: quella di potenziare i laboratori adeguandoli alla richiesta dell’utenza. L’assessore alla Pubblica Istruzione ha ribadito che saranno predisposti dei progetti per la messa in sicurezza degli edifici scolastici di tutta la provincia di Ragusa.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 107 del 14.03.11

Musical Saint Germain des Pres in lingua francese domani al Teatro Tenda di Ragusa. Terranova: “Occasione di crescita culturale e linguistica per gli studenti della Provincia”

Diverse classi degli istituti superiori scolastici della Provincia avranno modo di vedere il musical “Saint-Germain des Pres” in lingua francese martedì mattina 15 marzo 2011 al Teatro Tenda di Ragusa. E’ un’opportunità per perfezionare la conoscenza della lingua francese per tutti gli studenti degli istituti medi superiori che seguono i corsi della lingua d’oltre Alpe e a favorire la fruizione ha contribuito anche l’assessorato provinciale alla Pubblica Istruzione mettendo a disposizione di docenti e studenti dei pullman per raggiungere domani il Teatro Tenda. “L’obiettivo – dice Terranova – è quello di dare la possibilità agli studenti che studiano francese di assistere ad uno spettacolo di ottimo livello che ha riscosso un grosso successo in Italia per le centinaia di repliche fatte e che consente loro di migliorare la conoscenza della lingua francese. Uno spettacolo utile per la didattica e di grande impatto scenografico e canoro”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

15 marzo 2011, ore 12 (Sala Giunta)

Sottoscrizione convenzione progetto per rifugiati e politici e richiedenti asilo politico

Sarà sottoscritta martedì 15 marzo 2011 alle ore 12 la convenzione tra la Provincia Regionale di Ragusa, il comune di Chiaramonte Gulfi e la Fondazione San Giovanni Battista per il progetto finanziato dal Ministero dell'Interno per un milione e 45 mila euro riguardante l'accoglienza di 20 beneficiari richiedenti asilo politico e rifugiati vulnerabili che hanno l'esigenza di un'assistenza sanitaria prolungata e con inabilità fisica e che si svilupperà su tre ambiti specifici: accoglienza, integrazione e tutela. Interverranno il presidente della Provincia Franco Antoci, l'assessore alle Politiche Comunitarie Giovanni Di Giacomo, il sindaco di Chiaramonte Gulfi Giuseppe Nicastro e per la Fondazione San Giovanni battista, monsignor Carmelo Tidona.

(gm)

COLLEGAMENTI

Autostrada, Antoci in pressing sul Ministero

●●● Un monitoraggio costante dei lotti 6-7-8 dell'autostrada Siracusa-Ragusa-Gela, cioè i lotti che riguardano la provincia di Ragusa e precisamente da Rosolini a Modica. È l'intenzione che hanno i deputati e gli amministratori iblei. Infatti i sindaci dei comuni di Modica, Scicli e Ispica e i deputati Giuseppe Digiacomò, Roberto Ammatuna, Orazio Ragusa e Riccardo Minardo erano presenti all'incontro indetto dal presidente della Provincia Franco Antoci per verificare lo stato dell'arte per l'appalto dei lotti 6-7-8 dandogli mandato di verificare l'agenda delle scadenze procedurali programmando insieme le opportune interlocuzioni. Il primo adempimento riguarda la firma del decreto ministeriale da parte del

ministro Prestigiacomò per la Valutazione d'Impatto Ambientale sul progetto esecutivo che è propedeutico per la definitiva approvazione del progetto da parte dell'Anas. Successivamente occorrerà seguire l'indizione della gara d'appalto da parte del Consorzio Autostrade Siciliane. «Ho avuto mandato da parte dei parlamentari e dei sindaci interessati alla realizzazione dei lotti già progettati della Siracusa-Gela di tenere il coordinamento di un tavolo istituzionale che segua passo dopo passo tutto l'iter per pervenire in tempi brevi all'appalto dei tre lotti che interessano al momento la provincia di Ragusa e per cui c'è la disponibilità economica. Il primo atto sarà quello di avere al più presto firmato il decreto del ministro Prestigiacomò sulla Valutazione d'Impatto Ambientale che viene dato per imminente e sul quale vigileremo tutti assieme per registrare eventuali ritardi». (GN*)

INFRASTRUTTURE: IERI UN VERTICE ALLA PROVINCIA SULLA SR-GELA «Manca la firma della Prestigiacomo»

RAGUSA. Si resta in attesa di un parere che deve arrivare, anche in questo caso, da Roma. Non è il progetto di raddoppio della Ragusa - Catania, almeno questa volta, ma il completamento dell'autostrada Siracusa - Ragusa - Gela ferma al momento a Rosolini. Stando alle dichiarazioni del Consorzio Autostradale Siciliano, l'iter per il proseguimento degli interventi per il completamento dell'autostrada passa proprio da quel parere. E' quanto è stato riconfermato ieri mattina alla Provincia regionale dove il presidente Franco Antoci ha chiamato a raccol-

ta i rappresentanti dei Comuni di Pozzallo, Modica Ispica e Scicli ma anche la deputazione locale per fare il punto della situazione.

Sono intervenuti i sindaci dei comuni di Modica, Scicli e Ispica e i parlamentari Giuseppe Digiacomo, Roberto Armatuna, Orazio Ragusa e Riccardo Minardo. Si è accertato che il primo adempimento riguarda la firma del decreto ministeriale da parte del ministro Prestigiacomo per la Valutazione d'Impatto Ambientale sul progetto esecutivo che è prope-

getto da parte dell'Anas.

Successivamente occorrerà seguire l'indizione della gara d'appalto da parte del Cas. Antoci avrà il compito di seguire e sollecitare dal punto di vista istituzionale ogni aspetto presso le istituzioni di livello superiore. "Ho avuto mandato da parte dei parlamentari e dei sindaci interessati alla realizzazione dei lotti già progettati della Siracusa-Gela di tenere il coordinamento di un tavolo istituzionale che segua passo dopo passo tutto l'iter".

M. B.

Il tratto da Rosolini a Modica potrebbe essere completato in quattro anni ma al ministero dell'Ambiente non sembrano avere particolare fretta

«Ecco perché l'autostrada è ancora bloccata»

Come per aeroporto e statale 514, manca una firma: stavolta quella del ministro Stefania Prestigiacomo

Giorgio Antonelli

Il lotto autostradale che va da Rosolini a Modica, che segnerebbe il "battesimo" del primo tratto di autostrada in provincia iblea, è appeso ancora alle forche caudine della Valutazione d'impatto ambientale (Via). Il progetto originario, infatti, ha subito profonde e sostanziali modifiche per cui la nuova Via deve arrivare attraverso un decreto ministeriale. L'elaborato progettuale, al riguardo, ha comunque già superato, da ben quattro mesi, l'esame della speciale commissione tecnica.

È quanto emerso ieri nel corso del summit sullo stato dell'arte dell'autostrada Siracusa-Ragusa-Gela, convocato dal presidente della Provincia, Franco Antoci, presenti i sindaci di Modica (Antonello Buscema), Scicli (Giovanni Venticinque), Ispica (Piero Rustico). Assente, invece, il sindaco di Pozzallo, mentre la deputazione regionale era rappresentata da Giuseppe Digiacommo, Roberto Ammaruna, Orazio Ragusa e Riccardo Minardo. Ha presenziato anche l'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi.

L'incontro era stato organizzato proprio per fare il punto sullo stato dell'arte e verificare le procedure per l'espletamento degli appalti di realizzazione dei nuovi lotti individuati con i numeri 6, 7 e 8. Si tratta, come ac-

cennato, dello snodo autostradale che collegherebbe il casello di Rosolini, ove oggi termina l'autostrada, sino a Modica.

È stato proprio il presidente Antoci ad illustrare la situazione: «Il progetto è esecutivo, vi sono i fondi, per circa 350 milioni di euro, già stanziati e disponibili - ha spiegato il vertice dell'ente di viale del Fante - ma prima di indire l'appalto, l'Anas deve ottenere una nuova Valutazione d'impatto ambientale. Occorre, cioè, un apposito decreto, a firma del ministro Stefania Prestigiacomo, che avalli nuovamente il progetto esecutivo. Una firma propedeutica alla nuova approvazione generale dell'elaborato da parte dell'Anas. A quel punto, il Consorzio autostrade siciliane potrebbe bandire la gara. L'esecuzione dell'opera, sempre che non intervengano particolari intoppi di carattere tecnico-burocratico e giuridico, specie in merito alla gara d'appalto, dovrebbe essere completata in circa quattro anni».

Il presidente Antoci ha anche ribadito che per gli altri due snodi, quelli che vanno da Modica a Scicli e l'ultimo che collegherebbe Scicli con la strada provinciale Ragusa-mare, non sussiste ancora alcun finanziamento. Anche se vi è l'assicurazione che la somma risparmiata con il ribasso d'asta della Rosolini-Modica (ma occorrerà verificarne im-

porto e congruità) potrà essere utilizzata per la realizzazione del lotto Scicli-Ragusa che non comporterebbe una spesa particolarmente ingente, rispetto quantomeno al tratto già finanziato. Si tratta in questo caso, comunque, di un ulteriore avanzamento dell'opera ancora assolutamente in fieri, per il quale cer-

tamente trascorreranno parecchi anni. La necessità di accelerare l'iter, invece, è in atto legata proprio allo snodo Rosolini-Modica, peraltro, il più complesso di quelli che riguardano il territorio ibleo.

A tali interventi, altresì, sono legati altri progetti. Lo ha ribadito, nel corso dell'assise di ieri, proprio il presidente Antoci: «Alla realizzazione del tratto autostradale Rosolini-Modica - ha infatti rimarcato il presidente della Provincia - non si connettono soltanto un'opera di per sé molto importante per il versante est-

della provincia e, direi, dell'intero territorio, ma si riferiscono a tre importanti interventi. Penso in particolare, al collegamento diretto del porto di Pozzallo con l'autostrada, per il quale sono già disponibili 5 milioni di euro. Avere un porto collegato in via così diretta, efficiente e veloce con un'autostrada, avrebbe risvolti molto importanti anche per il turismo e per lo sviluppo economico, specie di quell'area del territorio. Eppoi, ci sarebbe anche la possibilità di adeguare gli svincoli autostradali, per collegarli ad esempio al polo com-

merciale di Modica».

Come dire, insomma, che non bisogna più perdere tempo e sollecitare la firma del ministro Stefania Prestigiacomo: «A tal fine - ha concluso Franco Antoci - ho avuto mandato dai parlamentari e dai sindaci di coordinare un tavolo istituzionale che segua passo passo l'iter per pervenire in tempi brevi all'appalto dei tre lotti. Primo atto, per l'appunto, sarà quello di ottenere il decreto ministeriale sulla Via che viene dato per imminente e sul quale vigileremo per evitare eventuali ritardi». »

Stamani incontro con i sindaci ed i parlamentari iblei

Autostrada Siracusa-Ragusa-Gela, si discute sui lotti Rosolini-Modica

Ragusa - Da alcuni giorni è ripreso con insistenza il dibattito in provincia sulla questione dell'autostrada Siracusa-Ragusa-Gela. Il presidente della Provincia Franco Antoci ha tenuto oggi una riunione con i parlamentari iblei e i sindaci dei comuni iblei interessati all'infrastruttura per fare il punto della situazione e verificare le procedure per l'espletamento degli appalti per la realizzazione dei nuovi lotti 6, 7 e 8 da Rosolini a Modica.

I sindaci dei comuni di Modica, Scicli e Ispica e i parlamentari Giuseppe Digiacomo, Roberto Ammatuna, Orazio Ragusa e Riccardo Minardo hanno dato mandato di verificare l'agenda delle scadenze procedurali programmando insieme le opportune interlocuzioni.

“Il primo adempimento- è stato detto durante l'incontro- riguarda la firma del decreto ministeriale da parte del ministro Prestigiacomo per la Valutazione d'Impatto Ambientale sul progetto esecutivo ch'è propedeutico per la definitiva approvazione del progetto da parte dell'Anas. Successivamente occorrerà seguire l'indizione della gara d'appalto da parte del Consorzio Autostrade Siciliane”.

“Ho avuto mandato da parte dei parlamentari e dei sindaci interessati alla realizzazione dei lotti già progettati della Siracusa-Gela- spiega Franco Antoci- di tenere il coordinamento di un tavolo istituzionale che segua passo dopo passo tutto l'iter per pervenire in tempi brevi all'appalto dei tre lotti che interessano al momento la provincia di Ragusa e per cui c'è la disponibilità economica.

Il primo atto sarà quello di avere al più presto firmato il decreto del ministro Prestigiacomo sulla Valutazione d'Impatto Ambientale che viene dato per imminente e sul quale vigileremo tutti assieme per registrare eventuali ritardi”.

PROVINCIA

Celebrazioni in Consiglio per l'Unità d'Italia

●●● Sarà celebrato oggi alle 17, prima dell'avvio della seduta del Consiglio provinciale, con una breve cerimonia protocollare, il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Saranno il presidente della Provincia Franco Antoci e il presidente del Consiglio Provinciale Giovanni Occhipinti a ricordare il significato della ricorrenza. (*GN*)

ITALIA 150

Cerimonia alle 17 alla Provincia

SARÀ CELEBRATO alle 17, prima dell'avvio della seduta del consiglio provinciale, con una breve cerimonia protocollare, il 150. anniversario dell'Unità d'Italia. Interverranno Franco Antoci e Giovanni Occhipinti.

ALBERGHIERO

Sopralluogo ieri dell'assessore Riccardo Terranova

●●● L'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione Riccardo Terranova ha effettuato ieri un sopralluogo all'istituto Alberghiero. Lo scopo era quello di rendersi conto delle esigenze della scuola, un motivo che emerge dopo che studenti, insegnanti e genitori hanno spontaneamente ripulito i locali del Plesso di Via Salvatore Minardo, certamente inospitale e sporco, oggi più accogliente. "L'obiettivo - ha spiegato l'assessore - è quello di realizzare un maggior numero di aule per dare una risposta concreta all'incremento del numero degli studenti iscritti per il prossimo anno scolastico al "Principi Grimaldi". Terranova ha visitato le aule e le cucine dell'istituto proseguendo la ricognizione degli edifici scolastici della provincia, dopo la segnalazione del dirigente scolastico Giuseppe Tumino. (*SAC*)

PROVINCIA

Musical in francese al Teatro Tenda per gli studenti

●●● Diverse classi degli istituti superiori scolastici della provincia avranno modo di vedere il musical "Saint-Germany des Pres" in lingua francese oggi al Teatro Tenda. L'iniziativa dell'assessorato alla Pubblica Istruzione della Provincia è un'opportunità per perfezionare la conoscenza della lingua francese. L'assessore Riccardo Teranova ha messo a disposizione di docenti e studenti dei pullman per raggiungere il Teatro. (*GN*)

FRIGINTINI

.....

Replica di Abbate alle critiche sul poliambulatorio

●●● «Il poliambulatorio di Frigintini non è nelle condizioni che sono state descritte. Se qualcuno si lamenta è perchè non ha intenzione di dare alcun apporto, perchè ha altre aspettative». Un intervento che arriva da un esponente politico che a Frigintini risiede, Ignazio Abbate, uno che si è battuto per l'apertura della struttura e che sta lottando, anzi per incrementarla. «Noi sappiamo bene che qualcuno prova invidia – spiega – sull'efficienza del Poliambulatorio. Sappiamo anche che c'è chi non vuole rimanere a lavorarci. E allora che si faccia trasferire altrove. Si è parlato del caso degli infermieri che il giovedì ed il venerdì non hanno lavoro. Questa è una situazione momentanea in attesa che a Palermo firmino gli atti per portare altri ambulatori specialistici». (*SAC*)

IMMIGRAZIONE

Oggi si firma convenzione

SARÀ SOTTOSCRITTA oggi alle 12 la convenzione tra la Provincia, il comune di Chiaramonte Gulfi e la fondazione San Giovanni Battista per il progetto riguardante l'accoglienza di 20 richiedenti asilo politico.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

TRENO BAROCCO

Al via dal 27 marzo l'edizione domenicale

gi.bu.) Riparte il treno barocco. Promosso dalle Province regionali di Siracusa e Ragusa, dai comuni di Noto, Modica, Scicli e Ragusa e da Trenitalia, l'edizione 2011 avrà svolgimento tutte le domeniche dal 27 marzo e sino al 23 ottobre 2011

con l'eccezione delle domeniche di Pasqua (24 aprile) (il treno si effettua il 25 aprile) e di domenica 14 agosto 2011 (il treno si effettua il 15 agosto), alternando le partenze da Siracusa e da Ragusa. Ai viaggiatori, a cura del Dif di Siracusa, verrà rilasciato un voucher per l'accesso a tutti i servizi connessi alla manifestazione (servizi ferroviari,

servizi di bus, guide e quant'altro), del costo complessivo di 20 euro. La prenotazione, come convenuto, verrà curata attraverso l'ufficio turistico di Modica. Potranno essere prenotati al massimo 110 posti, di cui 100 saranno immediatamente a disposizione dei richiedenti.

TURISMO. Ogni domenica fino al 23 ottobre

Riparte il treno barocco «In carrozza» dal 27

●●● Riparte il Treno Barocco. Promosso dalle Province regionali di Siracusa e Ragusa, dai comuni di Noto, Modica, Scicli e Ragusa e da Trenitalia. L'edizione 2011 si svolgerà tutte le domeniche dal 27 marzo e sino al 23 ottobre 2011, con l'eccezione della domenica di Pasqua e di domenica 14 agosto 2011, alternando le partenze da Siracusa e da Ragusa. Ai viaggiatori, a cura delle Ferrovie di Siracusa, verrà rilasciato un voucher per l'accesso a tutti i servizi connessi alla manifestazione (servizi ferroviari, servizi

di bus, guide e quant'altro), del costo complessivo di 20 euro. La partenza dei viaggiatori avviene esclusivamente dalla stazione di partenza prevista dal treno quel giorno e non sono consentiti accessi dalle stazioni intermedie. La partenza avverrà giorno 27 marzo da Siracusa alle 8.45 e giorno 3 aprile da Ragusa allo stesso orario e si proseguirà a domeniche alternate. La prenotazione, come convenuto, verrà curata attraverso l'ufficio turistico di Modica. Potranno essere prenotati al massimo 110 posti. (*COB*)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

FEDERALISMO/ Dubbi sulla quantificazione. Antonini: tavolo ad hoc

Enti, contributi a rischio

L'Anci: trasferimenti regionali da fiscalizzare

DI FRANCESCO CERISANO

Tra i due litiganti il terzo rischia di rimetterci. È questo il timore che attanaglia i comuni da quando i lavori sul federalismo fiscale regionale sono entrati nel vivo in Commissione bicamerale. Stretti nel braccio di ferro tra esecutivo e governatori (con questi ultimi che contestano il mancato rispetto degli accordi presi a dicembre 2010 sul trasporto pubblico locale) i sindaci restano a guardare in qualità di osservatori tutt'altro che disinteressati. In ballo ci sono infatti oltre 5 miliardi di euro di trasferimenti che ogni anno le regioni versano ai comuni per lo svolgimento di funzioni fondamentali. Soldi che col passaggio al federalismo i governatori potrebbero non essere più in grado di garantire ai municipi per il semplice fatto che, in nome dell'autonomia unpositiva, non riceveranno più nulla dallo stato centrale. I comuni chiedono la fiscalizzazione dei contributi e l'affidamento a un soggetto terzo, quale la Copaff, del compito di quantificarne l'ammontare.

E qui iniziano i problemi. Perché i conti, come evidenziato da *ItaliaOggi* il 18/2/2011, non tornano. Secondo la Commissione paritetica guidata da Luca Antonini, i trasferimenti fiscalizzabili non sarebbero quei 5 miliardi di euro versati dai governatori ai sindaci nel 2009, ma circa la metà (2,5) miliardi. Una cifra che i comuni ritengono però «sottostimata». «Non si tiene conto, ad esempio, di quelli in conto capitale», osserva **Salvatore Cherchi**, responsabile finanza locale dell'Anci. «Perché», ammette, «se è vero che non è possibile pensare a una totale fiscalizzazione di questi 5 miliardi (per essere fiscalizzati i trasferimenti devono avere carattere di generalità e permanenza ndr) e altrettanto vero che le stime della Copaff non tengono conto di molte poste di bilancio». Il problema delle divergenze contabili è il leitmotiv che sta aleggiando da giorni sui lavori della Bicamerale. Ed ha radici antiche. In molte regioni, per esempio in Campania, l'am-

montare dei contributi trasferito ai sindaci risulta essere molto distante dalla cifra dichiarata da questi ultimi nei bilanci comunali. Colpa del fatto che in Italia non esiste a tutt'oggi un sistema contabile unico nella p.a., per cui ciascuno fa da sé. E mette in bilancio ciò che vuole pur di non sfiorare il patto di stabilità. Di qui la richiesta avanzata un mese fa dai comuni (si veda *ItaliaOggi* del 18/2/2011) di accelerare sull'istituzione della Conferenza permanente per il coordi-

namento della finanza pubblica. Un organismo che la legge delega (n. 42/2009) prevede venga creato in seno all'Unificata proprio col compito di far parlare uno stesso linguaggio contabile a comuni, province, città metropolitane, regioni e stato centrale. Il governo ne ha disciplinato l'istituzione all'interno del discusso decreto sulle sanzioni per governatori e sindaci con in conti in rosso, ma i sindaci ne hanno chiesto lo stralcio

e il recepimento nel dlgs sul fisco regionale. Un'apertura in questo senso arriva dallo stesso presidente della Copaff, **Luca Antonini**. «Non dovrebbero esserci problemi», dice a *ItaliaOggi*. «Per superare lo scoglio della mancanza di uniformità contabile abbiamo deciso di istituire all'interno della Commissione paritetica un tavolo permanente attorno a cui siederanno sindaci e governatori». Nella speranza che si mettano d'accordo sulle cifre.

— © Riproduzione riservata —

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Giustizia Il Pd presenta la sua proposta. Schifani: non sarà una riforma anti-magistrati

Processo breve, Pdl cauto: c'è tempo per le modifiche

Cicchitto: sulla norma transitoria interverrà il governo o il relatore

ROMA — Magari si tratta solo di un difetto di comunicazione tra il governo e la maggioranza — o di «una mossa tattica», come sostiene Roberto Rao dell'Udc — ma ieri, in commissione Giustizia alla Camera, il Pdl ha faticato a giustificare la giravolta sul processo breve. Si tratta di un apparente cambio di programma dopo l'annuncio solenne del ministro Angelino Alfano, che 24 ore prima aveva dato per certa la cancellazione della norma transitoria: quella che permetterebbe l'applicazione delle nuove norme ai dibattimenti in corso, compresi, dunque, quelli in cui è imputato Silvio Berlusconi.

La linea del Pdl non cambia, ha annunciato però il relatore Maurizio Paniz: «Domani (oggi, ndr) presenterò l'emendamento che cancella la norma transitoria». Ma ci sarà anche altro: «Stiamo lavorando a una rivisitazione e a un miglioramento complessivo del testo», ha aggiunto poi il capogruppo Enrico Costa. Nel Pdl, infatti, c'è chi vuole tenere pronto un «piano B» — la prescrizione breve del reato, che è di pari intensità della norma transitoria che si vuole cancellare — da far scattare in caso di necessità.

Ieri alle 18 scadeva il termine per la presentazione degli emendamenti e due deputati del Pdl, Enrico Costa e France-

sco Paolo Sisto, si sono presentati all'ora convenuta nella stanza dove i funzionari stavano raccogliendo i fascicoli. Poi, però, hanno chiesto un quarto d'ora di tempo ai funzionari e si sono chiusi in un'altra sala per telefonare: «Non presentiamo emendamenti», hanno detto abbandonando il quarto piano. E anche il capogruppo Fabrizio Cicchitto ha aggiunto: «Il governo ha sempre tempo per presentare gli emendamenti e lo stesso vale per il relatore».

E in questo quadro l'opposizione è andata a nozze. Per Lorenzo Ria (Udc), «tutto ciò dimostra che sono state disattese le promesse del Guardasigilli. Donatella Ferranti (Pd): «Il Pdl non segue il ministro». Federico Palomba (Idv): «Per ora gli

emendamenti soppressivi sono solo i nostri». Oggi, comunque, in commissione il Pdl scoprirà le carte anche perché il 28 è previsto l'avvio del dibattito in Aula.

Ieri intanto — dopo aver confermato che rispetterà l'impegno assunto sulla norma transi-

toria — Alfano ha continuato a perorare le buone ragioni della riforma costituzionale sulla Giustizia. Lo ha fatto anche a un convegno del Pd e ha preso spunto dalle norme antimafia per dire che «bisogna lavorare insieme» in questi due anni di legislatura. E ora al Guardasigil-

li non dispiace che il Pd abbia riproposto i suoi testi sulla modifica della Costituzione in materia di giustizia: «Non abbiamo mai fatto chiusure pregiudiziali, abbiamo solo posto alcune questioni preliminari», ha osservato Andrea Orlando del Pd riferendosi alle norme ad-

personam. Comunque, il presidente del Senato, Renato Schifani, assicura che «la riforma non verrà scritta contro i magistrati perché il Parlamento non approvarebbe mai norme che violino i principi fondamentali della Costituzione».

Domani, però, la giunta per le autorizzazioni discute la proposta del Pdl di sollevare un conflitto di attribuzione tra poteri contro i magistrati per tentare di dirottare il processo Berlusconi-Ruby verso il Tribunale dei ministri. La Cassazione — sul precedente sollevato dal Senato per il caso Mastella — ha confermato che spetta sempre a un magistrato stabilire se il reato commesso da un politico sia o meno di natura ministeriale. E questo, dice Marilena Samperi del Pd, «smonta la tesi della maggioranza».

Dino Martirano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Processo breve, il Pdl riscrive il testo dopo le "perplexità" del Quirinale

Slittano a oggi le modifiche. Pd e Idv polemici: Alfano smentito

LIANA MILELLA

ROMA — Tre anni, due anni, uno e mezzo. Tanto dovrebbero durare i processi. Quelli per reati fino a dieci anni. Gli altri, quelli per delitti gravissimi, anche di più. Ma se il tempo "ideale" viene superato, al massimo si può valutare di segnalare al Csm, magari per un'azione disciplinare o comunque per un rimbrotto, l'anomalia di un giudice che non riesce a far rispettare i tempi ottimali indicati dal Parlamento. Era un processo breve "ultimativo", in versione hard, quello per cui s'era battuto il Pdl. Sarà un processo breve "indicativo", in versione soft, una sorta di legge-manifesto per compiacere la Corte dei diritti dell'uomo di Strasburgo, quello per cui il Pdl si batterà, certo con minor vigore, in futuro.

Va da sé che, se effettivamente oggi verrà scritto così come lo anticipavano ieri sera fonti autorevoli del Pdl, il processo breve non dovrebbe più essere una norma per Berlusconi. Oggi accadrà questo alla Camera, il famoso processo breve cambierà improvvisamente sostanza. Quello di cui s'è discusso e litigato al Senato, che ha suscitato rissa e scandalo, prevedeva la

ghigliottina certa di un dibattimento se non aveva rispettato gli scaglioni di tre anni in primo grado, di due in appello, di uno e mezzo in Cassazione. Giusto questa tagliola avrebbe fatto "morire" anche due dei quattro processi di Berlusconi, Mills e Mediaset.

Ma tutto questo, da oggi, sarà storia. Il peso di Napolitano, del suo recentissimo colloquio con il Guardasigilli Angelino Alfano, il

caldo invito ad evitare una legge dai risvolti chiaramente incostituzionali, ha prodotto il miracolo. Un processo breve nuovo di zecca, in cui più che step obbligatori, si danno indicazioni di tendenza ai giudici. Ovviamente, una legge che, per queste sue caratteristiche, non può avere la norma transitoria della precedente, in cui la mannaia cadeva anche sui dibattimenti per i reati coperti dall'indulto del 2006.

Una legge in cui viene del tutto cassata la revisione della legge Pinto, quella sull'indennizzo per i processi lunghi, che non convinceva affatto il Quirinale, e la cui modifica non serve più se il processo breve da diktat diventa semplice suggerimento.

È questa la svolta maturata ieri tra la Camera, dove c'era il capogruppo Pd in commissione Giustizia Enrico Costa, lo studio di

Maurizio Panizza Belluno (il relatore del processo breve), quello di Niccolò Ghedini e Piero Longo a Padova, il ministro Alfano. Una giornata di telefonate e contatti fittissimi per fare un'altra legge. Ma gli emendamenti non sono arrivati in tempo per le 18 (quando se ne sono accumulati 280 degli altri partiti che ora sono da buttare via). Quelli del Pdl sono stati chiusi ieri serateardi e abbisognano forse oggi, di qualche ulteriore ritocco. Li presenterà Panizza («Ma: terremo gli impegni presi»). La sorpresa nel veder rinviare la modifica che doveva cancellare la sola norma transitoria, promessa da Alfano, ha suscitato sorpresa. Subito s'è scatenata l'opposizione con la pd Donatella Ferranti («Il Pdl non segue Alfano») e con il dipietrista Federico Palomba («È la solita bufalata»).

Ma le cose stanno proprio come le racconta Enrico Costa a stretto contatto con Alfano, Ghedini, Panizza, quando annuncia il rinvio delle modifiche a oggi e spiega: «Non ci sarà solo la soppressione della norma transitoria, ma una rivisitazione e un miglioramento complessivo del testo, andando incontro a molte delle osservazioni delle proposte che sono emerse nel corso delle audizioni. Quindi, non solo la norma transitoria, ma anche quella a regime verranno rimodulate». È il battesimo del nuovo processo breve. Quello del rinnovato corso di Berlusconi sulla giustizia in cui, a quanto sembra, non c'è spazio per norme ad personam. Dove si cerca il consenso trasversale. Perché chi potrà non essere d'accordo su un testo che suggerisce ai giudici di contenere la durata dei processi? Solo oggi però, quando sarà possibile leggere il testo, potremo capire se in qualche frase magari si nasconde un "aiuto" per Berlusconi.

Allarme mondiale per la centrale di Fukushima. Germania e Svizzera pronte a rinunciare

Sindrome giapponese per l'Italia

Il programma nucleare rischia. Ma il governo non molla

DI GIAMPIERO DI SANTO

È un incubo che spaventa il mondo intero. La possibile fusione del nocciolo di uno dei reattori (il numero due) della centrale nucleare giapponese di Fukushima, ieri squassata da due violente esplosioni, convince la Germania a rinviare di tre mesi la moratoria che avrebbe ritardato lo spegnimento di alcune centrali nucleari, la Svizzera a bloccare le autorizzazioni per la costruzione di nuovi impianti e l'Austria a chiedere un ripensamento della strategia nucleare dell'Europa. Ripensamento che potrebbe cominciare già oggi a Bruxelles, che ospiterà un vertice della commissione europea con i ministri dei paesi europei che in possesso di centrali nucleari e con i gestori degli impianti. La riunione, che precederà il summit di emergenza della prossima settimana con l'Aiea potrebbe preludere al rinvio di qualsiasi programma nucleare in Europa, visto che anche la Francia di **Nicolas Sarkozy**, forte di 59 centrali ha lanciato l'allarme sui gravissimi rischi della crisi giapponese. Ma l'Italia, che si avvia verso il referendum proposto tra l'altro dall'Idv di **Antonio Di Pietro**, sembra decisa ad andare avan-

ti. Almeno così hanno affermato i ministri dell'ambiente e della pubblica amministrazione, **Stefania Prestigiacomo** e **Renato Brunetta**, che in proposito sono stati netti: «La linea del governo rispetto al programma nucleare non cambia», ha detto Prestigiacomo. «È ancora fresco il ricordo del referendum popolare che, dopo il disastro di Chernobyl, bocciò l'opzione nucleare civile in Italia. Una scelta sciagurata determinata da una fortissima emotività. Ora la situazione è diversa, ci sono centrali avanzate con requisiti di sicurezza superiori». Vero, verissimo, ma è altrettanto innegabile che ormai la richiesta di aiuto del governo giapponese, che ha sollecitato l'intervento degli Usa per controllare le centrali danneggiate dal terremoto e dello tsunami dell'11 marzo ha gettato il mondo nel panico. E a poco servono le assicurazioni giapponesi, quelle delle autorità nucleari internazionali, e

ancora di meno quelle italiane. Il presidente del Forum nucleare e già presidente dell'Enel, oltre che ex Verde, **Chicco Testa**, ieri ha spiegato che gli eventi in Giappone sono stati causati non da un problema degli impianti nucleari ma «da un gigantesco sisma che ha innescato una reazione a catena». E ha aggiunto che «le centrali hanno retto

alla potentissima forza d'urto del terremoto, ma i problemi sono sopraggiunti con lo tsunami che ha allagato la sala di raffreddamento»

Anche il presidente dell'Agenzia italiana per la sicurezza nucleare, **Umberto Veronesi**, ha sostenuto che le centrali sono ormai sicure, spalleggiato da uno dei componenti del collegio dell'Agenzia, **Marco Ricotti**, secondo il quale «non è successo nulla e questa non è una nuova Chernobyl». Ma, Greenpeace, Wwf e Legambiente vogliono le dimissioni dei vertici dell'Autorità. Pd e Idv hanno chiesto al governo di fare un passo indietro e il leader dell'Italia dei valori, **Antonio Di Pietro**, ha presentato una interrogazione parlamentare alla camera per sollecitare l'esecutivo a bloccare l'avvio del programma nucleare che dovrebbe ricevere impulso dall'approvazione, a cominciare da oggi in commissione attività produttive della camera, del decreto per l'individuazione dei siti idonei a ospitare centrali. E mentre Sel e Prc annunciano un sit in a Montecitorio, anche nel centrodestra i dubbi si fanno largo. **Fabio Rampelli**, deputato Pdl di area ex An, ha chiesto al premier **Silvio Berlusconi** di lasciare libertà di coscienza in occasione del referendum. E il segretario della Destra, **Francesco Storace**, si è associato in nome di una necessaria «pausa di riflessione».

© Riproduzione riservata